

Romafil 2014

Quadri d'artista

Umberto Primo

Il Bimillenario di Augusto

Articolo

di

Nicola Luciano Cipriani



Particolare

della

Parete settentrionale -Il giardino di Livia

IL BIMILLENARIO DI AUGUSTO *Di Nicola Luciano Cipriani*

questo anno ricorre il bimillenario della morte di Augusto il grande imperatore romano la cui epopea ha visto il trionfo della politica della gestione pubblica su tutte le attività umane. Qualcuno ha affermato che se Alessandro Magno fosse vissuto più a lungo, conquistando anche l'Italia, probabilmente il mondo sarebbe stato caratterizzato da una maggiore attenzione alla cultura e alle arti piuttosto che alla mera politica. Purtroppo la conquista dell'Italia fu affidata al cognato di Alessandro che era sì animato da grande forza giovanile, ma non era al suo pari. Certamente Augusto ed Alessandro sono delle pietre più che miliari per la storia dell'umanità e personalmente mi piace credere a questa affermazione anche se sono convinto che, se Augusto non fosse esistito, la politica avrebbe comunque avuto il sopravvento. Naturalmente la ricorrenza non poteva non essere commemorata anche da Poste Italiane ed il soggetto scelto per il francobollo è decisamente ben riuscito ed esteticamente molto piacevole, anzi, direi proprio elegante (figura 1).

Anche un'altra persona ha pensato di onorare questo illustre personaggio, è il nostro artista non collezionista Umberto Primo (come intitolai il mio primo articolo pubblicato nel numero di dicembre 2013). Ricorderete anche che il CIFT (Centro Italiano Filatelia Tematica) in quella occasione lo ospitò presso il proprio stand con l'opera: "I Mercati Traianei". Per i flyers pubblicitari del CIFT, fu invece utilizzata l'immagine di un'altra opera: Il Colosseo.

Nel numero di Marzo di quest'anno pubblicai un altro articolo su Umberto Primo per chiedere a voi alcuni francobolli di scarto da inviare all'artista che stava componendo una nuova opera dedicata al bimillenario di



Figura 1 – francobollo emesso dall'Italia in occasione del bimillenario della morte di Augusto

Augusto. Si tratta della riproduzione in scala della parete di destra del Ninfeo sotterraneo della villa di Livia Drusilla, terza moglie di Augusto (figura 2). La sala dell'affresco misura 5,90 x 11,70 ed ha una decorazione continua a tutta altezza sulle quattro pareti. Non ci sono finestre, ma solo un ingresso. Il dipinto è in unica soluzione e riproduce un giardino molto variegato sia per le piante riprodotte che per gli uccelli, tutti a grandezza naturale. Alla base del dipinto è riprodotto in primo piano una staccionata in legno e, a seguire una balaustra marmorea. I due elementi architettonici conferiscono al dipinto un piacevole effetto di profondità e prospettiva. Oltre la balaustra inizia la parte verde del giardino in cui le piante in primo piano sono riprodotte con una mirabile ricchezza di particolari tanto da farne riconoscere le specie vegetali. In profondità i particolari sfumano gradatamente con una riduzione prospettica delle dimensioni tanto da conferire un reale effetto di profondità fino allo sfondo del cielo turchese. La parte che Umberto ha realizzato è la parete sul fondo delle due foto di figura 2. La parte alta delle pareti è scrostata per la caduta spontanea dell'intonaco.

Tutte le opere di Umberto sono pregnanti di concentrazione, di introspezione, di amore per un'arte decisamente rara che lo lega al nostro



Figura 2 – in alto la stanza del Ninfeo, in basso la parete di destra soggetto del micro mosaico di Umberto Primo

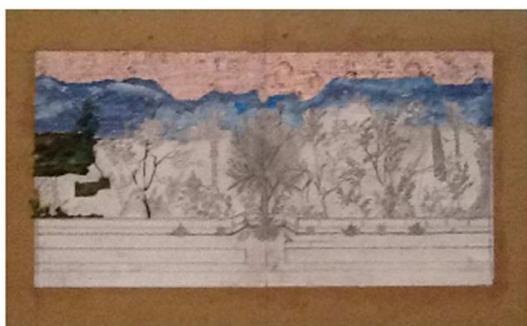


Figura 3 – lo stadio iniziale della composizione

fa realmente piacere partecipare alla sua divulgazione, non solo per coloro che hanno collaborato, ma anche per tutti i nostri associati perché l'opera è realmente di altissimo livello.

Nella figura 3 è riprodotta una fase iniziale dell'opera, come potete notare, Umberto, come prima cosa, riproduce l'opera a matita, schizzandola nelle linee generali per avere un sottofondo su cui muoversi in modo sicuro, poi procede con l'apposizione dei singoli frammentini preventivamente preparati. La preparazione dei piccoli frammenti è in parte preventiva, in parte contemporanea all'avanzamento del mosaico. A monte di tutto c'è comunque la scelta dei colori e quindi dei francobolli che saranno necessari per la realizzazione dell'opera. La scelta parte dalla visione di cataloghi alla ricerca dei colori e soggetti che maggiormente si avvicinano al suo progetto. Naturalmente la scelta dei colori deve necessariamente cadere su francobolli comuni, sia per poterli chiedere ai collezionisti, sia per avere la possibilità di comperarli a peso per quei colori che occupano spazi ampi. È questo, per esempio, il caso del panorama del cielo con le nuvole e della parte scrostata in alto. Per questi due particolari sono stati necessari quantitativi consistenti di francobolli dei fari di Germani che hanno talora entrambi i colori contemporaneamente all'interno dello stesso francobollo. Nella figura 4 sono riportati due stadi di avanzamento dell'opera in cui sono riprodotti i due particolari del cielo e della parte alta della parete da cui è caduto dell'intonaco.

mondo della filatelia per i colori che lui utilizza e che sono ricavati dai francobolli. Certamente, pensare che i nostri amati beniamini lui in realtà li taglia e li separa cromaticamente ci fa venire, a primo impulso, un senso di rifiuto e contrasto nei suoi confronti. In realtà Umberto non usa francobolli buoni, a lui vanno benissimo anche quelli rotti, maltrattati da non poter essere inseriti in nessuna collezione. Se poi ricava un colore da francobolli comunissimi, beh! Quelli è come se fossero rotti, tanto non servono a nessuno. In pratica quello che lui usa sono i nostri scarti. Personalmente ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a che Umberto arrivasse alla conclusione della sua opera.

Ora che il quadro per il bimillenario è completato mi



Figura 4– due fasi progressive dello stesso particolare il cielo (blu) e la parete scrostata in alto (rosa) composti con francobolli di fari tedeschi.

Una volta raccolto tutto il materiale arriva il lavoro più pesante, non solo dal punto di vista della concentrazione, ma anche da quello manuale. I frammenti sono generalmente piccoli, tranne pochi casi; per



Figura 5- Casa di Livia Drusilla, parete destra del ninfeo sotterraneo opera in scala di circa 1/10 ed avente dimensioni di 30 x 60 cm

poterli tagliare gli strumenti sono forbici, forcicine da unghie e taglierine a lama retrattile. La maggior parte dei piccoli frammenti è tagliata con le forcicine da unghie e qui la pazienza e la precisione fanno da padrone, senza queste due doti è decisamente impossibile portare a compimento un'opera di questo genere.

Nella figura 4 è riprodotta l'opera finita. Lascio a voi una valutazione personale, qui, mi preme solo aggiungere che l'arte del micromosaico, ed in particolare questa di Umberto trasmette una vitalità eccezionale prodotta in gran parte dall'effetto di sovrapposizione dei singoli frammenti di colore che conferiscono anche una naturale profondità all'immagine.